

Al Consiglio nazionale del 29 marzo anche l'esame del nuovo programma formativo

Un anno decisivo per i revisori

L'impegno nel 2019 per la piena affermazione dei diritti

Attivismo della presidenza Inrl presso le istituzioni, per un incontro con il governo per il riconoscimento della rappresentanza tributaria e il sostegno al ruolo del revisore legale, in attesa del prossimo Consiglio nazionale dell'istituto, convocato nella sede romana al Pantheon per il prossimo 29 marzo nel quale verranno esaminati i nuovi accordi e il programma formativo per il 2019. All'ordine del giorno, infatti, accanto agli aggiornamenti sull'istanza relativa alla rappresentanza tributaria e alla presentazione del programma di formazione per il 2019, figurano le proposte di accordi dell'istituto con la Conflavoro e con Cscil illustrati dal presidente Virgilio Baresi e dal segretario generale Ubaldo Procaccini; sarà poi la volta del vicepresidente Inrl Katia Zaffonaro che esporrà l'attuale stato dei rapporti con la Regione Veneto ed un aggiornamento del tesoriere Gianpaolo Pistocchi sugli sviluppi della attivazione dello smart office lab e del nuovo sito dell'istituto. Previata la proroga del mandato al comitato di direzione dopo la relazione del presidente del comitato stesso.

«Appronteremo», evidenzia il presidente Baresi, «l'agenda di ulteriori impegni che segnerà l'attività dell'istituto per il 2019, un anno particolarmente impegnativo e decisivo per la piena affermazione delle prerogative professionali, dei diritti da riconoscere al revisore legale e per il rilancio della presenza dell'istituto sul territorio con la fattiva collaborazione dei delegati regionali e provinciali. Siamo infatti affrontando un momento cruciale per l'applicazione delle norme che attengono la revisione legale in Italia e in Europa».

Le nuove versioni dei principi internazionali

Entra nel vivo l'attività della nuova revisione legale che si avvale dell'adozione da parte della Ragioneria dello Stato delle nuove versioni di alcuni principi di revisione internazionali accompagnati anche dall'introduzione e dal glossario dei termini più utilizzati nel corso della consulenza professionale. Nello specifico dovranno essere applicate le modifiche introdotte dal dlgs 135/16 e, per gli Eip, dal Regolamento (Ue) n. 537/14 aventi ad oggetto aspetti trattati nei relativi principi Isa Italia. Vale a dire dai «conforming amendments» derivanti dal progetto dello Iasb, «Reporting on Audited Financial Statements – New and Revised



Un recente incontro formativo dell'Inrl a Roma



Il Consiglio nazionale dell'istituto nel corso della discussione per lo statuto

Auditor Reporting Standards and «Related Conforming Amendments», pubblicati già a gennaio 2015, nonché di tutti gli adattamenti derivanti dagli Isa adottati con le varie determinazioni stilate dal Mef e pubblicate nel 2017.

I principi di revisione Isa Italia interessati dalle modifiche sono riguardano gli Isa Italia 200, ovvero gli obiettivi generali del revisore indipendente e svolgimento della revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali), gli Isa 210, con gli accordi relativi ai termini degli incarichi di revisione, gli Isa 220, ovvero il controllo della qualità dell'incarico di revisione contabile del bilancio, e ancora gli Isa 230 con la documentazione della revisione contabile, gli Isa 540 che attengono ai primi incarichi di revisione contabile con i saldi di apertura), e infine gli Isa Italia 540 per la revisione delle stime contabili, incluse le stime contabili del fair value, e della relativa informativa e gli Isa 600 vale a dire la revisione del bilancio del gruppo con le considerazioni specifiche, incluso il lavoro dei revisori delle componenti. I predetti principi, nella versione aggiornata, sono entrati già in vigore per le revisioni contabili dei bilanci relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e continueranno ad applicarsi anche per i bilanci chiusi al

31 dicembre 2018. È il caso di ricordare che a seguito dell'invito per la proposizione di manifestazioni di interesse relative alla stipula della convenzione con il Mef, pubblicato nel mese di luglio 2011, l'Assirevi, il Cndcec e l'Inrl sono risultati essere i soggetti ammessi alla convenzione finalizzata a definire le modalità di elaborazione, congiuntamente al Mef e alla Consob, dei principi di revisione che i soggetti iscritti nel Registro dei revisori legali sono tenuti ad osservare nell'esercizio della propria professione.

Il ruolo della revisione legale in Europa

Così come è bene evidenziare che la professione del revisore legale assume oggi in Europa una posizione di grande rilievo. Dopo anni di continua evoluzione normativa, infatti, con l'adozione dei

principi di revisione internazionali «Isa Italia» dal 1° gennaio 2015, i revisori legali sono chiamati a dotarsi di qualificata specializzazione e di adeguati strumenti per affrontare le nuove sfide rappresentate anche dalle novità del settore, delineate in particolare dal dlgs 39/2010. Tali novità vedono il Consiglio nazionale dell'Inrl, unico ente sindacale rappresentativo della professione del revisore legale dal 1956, impegnato in prima linea per l'assistenza, la rappresentanza e la difesa di tutti i revisori legali iscritti presso il Ministero dell'economia e finanze. Nello specifico il consiglio nazionale dell'istituto è attualmente impegnato nell'attività di informazione e formazione professionale, sia per l'acquisizione dei crediti riguardanti il mantenimento dell'iscrizione nel Registro,

sia quella della Fpc e particolarmente quella dell'alta formazione. In particolare si sta lavorando prevalentemente per l'organizzazione di specifici corsi di aggiornamento in tema di revisione legale, dell'attività e delle competenze del collegio sindacale e sull'applicazione degli Isa Italia. L'obiettivo principale che oggi si pone il Cn dell'Inrl, è quello di essere al fianco dei revisori legali che sono chiamati, quotidianamente, ad applicare i predetti principi ogni qualvolta si trovano a svolgere il proprio incarico. Dal momento che da alcuni anni la professione del revisore legale è entrata in una nuova fase e, pertanto l'istituto, prioritariamente, supporta in particolar modo la gran parte dei revisori legali che rivolgendosi maggiormente alle piccole e medie imprese, non adeguatamente strutturate, devono affrontare quotidianamente tutte le difficoltà di adeguamento dei loro sistemi operativi alle mutate previsioni normative. Quanto sopra, anche alla luce del fattore «Rischio» che la revisione delle pmi comporta a causa della carenza di adeguati controlli interni, della maggiore interferenza del «proprietario-amministratore» della limitata separazione delle mansioni e quant'altro. E proprio in virtù di tali problematiche, come riportato anche la scorsa settimana, l'istituto è già pronto ad affiancare operativamente, i revisori legali iscritti, mediante l'annuncio «sportello del revisore» annunciato, che sarà a breve attivo anche attraverso un servizio di help desk di semplice attivazione e consultazione.

Pagina a cura di
INRL
(Istituto Nazionale Revisori Legali)
Sede legale: Via Longoni, 2 / 20159 Milano
Sede amministrativa:
Piazza della Rotonda, 70 - 00186 Roma
Ufficio di Rappresentanza:
Rue de l'Industrie, 42 - Bruxelles
email: segreteria@revisori.it
www.revisori.it

REVISORI NEWS

Antiriciclaggio, entro il 30/6 l'autovalutazione alla Consob

Alla luce della scadenza prevista entro il 30 giugno relativa all'invio alla Consob delle autovalutazioni dei rischi da parte dei revisori per tutte le chiusure d'esercizio del semestre giugno-dicembre 2018 si ricorda che i revisori legali e le società di revisione devono adottare procedure oggettive per l'analisi e la valutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo cui sono esposti con procedure

che devono essere coerenti con i criteri e le metodologie dettati dalla Consob. L'autovalutazione dei rischi da parte dei revisori legali deve essere documentata e i relativi atti sono prontamente messi a disposizione della Consob su richiesta della stessa. Tutte le informazioni, le analisi e i dati posti a base del processo di autovalutazione vengono conservati dalle società di revisione e dai revisori legali per cinque anni e sono prontamente forniti alle Autorità di vigilanza che ne facciano richiesta.